

L'industria calzaturiera italiana – Preconsuntivo 2017

Nota congiunturale elaborata dal Centro Studi

CONFINDUSTRIA  MODA

per **MICAM**
MILANO

ASSOCALZATURIFICI ITALIANI

Sede operativa:

Via Alberto Riva Villasanta, 3

I-20145 Milano (MI)

C.F. 80027170150

Telefono + 39 02 43829.1

Fax + 39 02 48005833

info@assocalzaturifici.it

www.assocalzaturifici.it

L'INDUSTRIA CALZATURIERA ITALIANA: Preconsuntivo 2017

**(I dati relativi all'andamento di produzione, prezzi e ordini sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine campionaria svolta presso gli Associati).*

INTRODUZIONE

Il 2017 si è chiuso per il calzaturiero all'insegna della stabilità, confermando per diverse variabili i trend positivi, o comunque non particolarmente penalizzanti, di inizio anno. Sorretta dal consolidamento della domanda estera, la produzione Made in Italy evidenzia, nelle cifre di preconsuntivo, segnali di tenuta (+1% in volume), invertendo la rotta dopo un triennio di contrazioni.

Tra i mercati oltre confine, cui è destinato più dell'85% della produzione nazionale, stazionari nel complesso i flussi verso la UE; prosegue il recupero in Russia; si avvia quello negli USA (ma con valori ancora decrescenti); migliora il Medio Oriente e rallenta il Far East (dove crescono Cina e Sud Corea ma frenano Giappone e Hong Kong); la Svizzera rafforza l'importante ruolo di piattaforma distributiva delle griffe.

Favorito dalla stagnazione dell'import e dal nuovo record in valore raggiunto dall'export (cresciuto di oltre il 3%), l'attivo del saldo commerciale registra un irrobustimento superiore all'8% sull'anno precedente.

Ma l'andamento debolmente favorevole sui mercati internazionali, pur se confortante, non autorizza a parlare di avvio della ripresa, già palesatasi invece in altri settori industriali. Permangono infatti – oltre a una forte differenziazione tra le performance delle imprese (con trend in media maggiormente penalizzanti per quelle di minori dimensioni) – alcune criticità irrisolte, tra cui l'ormai cronica contrazione della domanda sul mercato interno: gli acquisti delle famiglie registrano, per il decimo anno consecutivo, un calo (seppur molto contenuto) in volume (-0,4%).

Il lungo periodo di congiuntura poco profittevole ha avuto nel 2017 strascichi ulteriori su occupazione e nati-mortalità aziendale: è proseguito il processo di selezione delle imprese (131 calzaturifici in meno rispetto a dicembre 2016); le avvisaglie poco rassicuranti del terzo trimestre, in termine di numero di addetti, hanno trovato piena conferma nella quarta frazione, portando il saldo totale annuo in terreno negativo (seppur di poco: -144 lavoratori, -0,2%) e deludendo le aspettative di recupero alimentate per gran parte dell'anno.

Un 2017 di "assestamento" quindi, con primi timidi segnali di inversione del lungo ciclo sfavorevole sperimentato; senza grosse novità (in positivo come in negativo), in attesa del cambio di marcia da tempo auspicato ma nuovamente rimandato: le aspettative per la prima parte del 2018 risultano infatti orientate alla conferma dei livelli attuali, sia nella raccolta ordini che nell'attività produttiva (stimata in crescita di un +1,1% ulteriore in quantità, ma con il 40% dei rispondenti che prevede invarianza e ancora 1/3 del campione pessimista).

PRODUZIONE, PREZZI E ORDINI

La rilevazione campionaria condotta a gennaio tra gli Associati evidenzia, con riferimento all'intero 2017, un aumento medio della **produzione nazionale** pari all'1% in volume. Un risultato – stimato mediante opportuna ponderazione delle singole risposte con le dimensioni aziendali – che corrisponde a 189,5 milioni di paia realizzate, 1,8 milioni in più rispetto all'anno precedente.

La situazione appare però piuttosto disomogenea tra le imprese. Sebbene sia cresciuta gradualmente, nel corso dell'anno, la percentuale di aziende indicanti un recupero sul 2016 (29% nell'indagine attuale contro il 27% in quella dei primi 9 mesi e il 23% nelle due precedenti), resta ancora molto elevata (41%) la quota di coloro che hanno denunciato un trend negativo e di quanti, in particolare, hanno registrato arretramenti superiori al 5% in volume (26,5%). Come pure si rileva, suddividendo i rispondenti per classi di fatturato, che le performance delle aziende di dimensioni maggiori (sopra i 15 milioni di euro) sono state decisamente più premianti di quelle delle imprese sotto tale soglia (che mostrano addirittura, in media, un output ancora in calo rispetto ai livelli 2016: -1,5%).

Combinando il risultato in quantità con le **dinamiche di prezzo** indicate dai partecipanti all'indagine (+0,8% sul versante interno e +1,8% sui mercati esteri) si calcola che il **valore della produzione** Made in Italy sia salito nel 2017 del 2,6%, a 7,75 miliardi di euro.

Le stime preliminari – frutto dell'indagine campionaria svolta dal Centro Studi e avallate dagli indici Istat – relative al **fatturato** complessivo del settore (che era pari a circa 14,2 miliardi di euro nel 2016), convergono nell'indicare un incremento annuo di poco sotto l'1%.

Il **portafoglio ordini** delle aziende del campione riferito al trimestre ottobre-dicembre 2017 risulta positivamente intonato (+1,2% in quantità tendenziale, con la raccolta estero più soddisfacente di quella Italia), confermando l'andamento attuale – poco brillante ma di lento consolidamento – anche nei primi mesi 2018. Il dettaglio per Paese mette in luce il prosieguo del recupero sui mercati dell'ex blocco sovietico e in Medio Oriente; una certa stagnazione in Europa; il perdurare delle difficoltà sul mercato nipponico e, più in generale, nel Far East.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Ancora risultati altalenanti nelle cifre ufficiali Istat relative all'**export**, ferme ai primi 10 mesi dell'anno. Dopo un settembre sottotono (-4,4% tendenziale in volume) è seguito un ottobre decisamente premiante (+9,3%, con un +12,1% in valore), con dinamiche dei prezzi al rialzo in entrambi i mesi.

Da gennaio ad ottobre sono stati venduti all'estero, includendo le operazioni di pura commercializzazione, 180,6 milioni di paia (2,6 milioni in più sull'analogo periodo 2016), per 7,78 miliardi di euro, in crescita del +1,5% in quantità e del +3,3% in valore. Secondo le proiezioni sull'intero anno dovrebbero essere sfiorati a consuntivo i 9,2 miliardi di euro – il valore più alto degli ultimi 15 anni, anche al netto delle dinamiche inflattive – con il raggiungimento dell'ennesimo record.

Le vendite entro i confini della Unione Europea (che coprono il 70% dei flussi in uscita) sono rimaste nel complesso pressoché invariate (-0,1% in volume e +2,2% in valore), con un +1,1% in quantità per la Francia, primo mercato per i nostri operatori, e un arretramento del 2,3% per la Germania (che mostra però un +2,5% in valore).

Andamento più vivace per l'export verso i Paesi extra-UE (+5,2% in volume e +4,6% in valore globalmente), trainato dalla risalita in Russia (+28,4% in quantità) che prosegue a buon ritmo (a differenza delle altre due principali destinazioni della cosiddetta "area CSI", decisamente poco brillanti: Ucraina, -0,1% in volume, e Kazakistan, -0,8%). Un recupero comunque assolutamente parziale, con livelli attuali in questi tre sbocchi tuttora al di sotto di oltre il 40% in valore rispetto al 2013.

In Nord America migliorano gli USA (+5,5% in quantità, ma ancora -4,8% in valore), mentre cala lievemente il Canada (-1,4% nelle paia, in ripresa però sui mesi precedenti), con cui a fine settembre è entrato in vigore in via provvisoria l'accordo CETA (ma è ovviamente prematura ogni valutazione circa le conseguenze sull'evoluzione dei flussi).

Tra gli europei non-UE seguita a crescere la Svizzera, +8,2% in volume, importante piattaforma logistica dei grandi gruppi della moda.

Si consolidano le vendite in Medio Oriente, +3,1% in quantità, grazie al progressivo recupero negli Emirati (ora in terreno positivo, +1%) e nonostante la battuta d'arresto in Arabia (che risale qualche punto dopo i mesi estivi ma resta a -10,2% in volume).

Rallenta, infine, il Far East (-4,4% in quantità e -2,4% in valore nell'insieme), dove gli aumenti di Corea del Sud (+11,5%) e Cina (+10,4%, ma con prezzi in calo dell'8%) non hanno compensato i trend negativi di Giappone e Hong Kong, che presentano flessioni attorno al 10% in volume. Sulla Cina va aggiunto che la notizia circolata a inizio dicembre circa l'abbattimento da parte di Pechino dei dazi su 187 prodotti (tra cui 6 codici doganali di scarpe) è destinata ad avere un impatto molto limitato sull'export calzaturiero italiano, trattandosi di voci secondarie per volumi venduti (129mila paia nell'intero 2016) concernenti tipologie con tomaio in gomma o plastica.

L'analisi per segmento descrive andamenti poco premianti per le calzature con tomaio in pelle (-2,5% in quantità e -0,6% in valore) e, almeno in volume, per le pantofole (-6,4%). Nel comparto pelle, frenata per le scarpe da passeggio (-3,1% in quantità), con l'eccezione di quelle da bambino (+0,2%); in calo anche le calzature alte (stivali e scarponcini, -7,2%, con il bambino anche in questo caso in controtendenza, +7,7%); in recupero i sandali (+3,7%, ma male il bambino); stabili le sportive (-0,1%). Per le scarpe con puntale di metallo (sicurezza) +1,8% in volume e +5,4% in valore.

Aumenti generalizzati, invece, per i comparti alternativi alla pelle: +2,8% in quantità l'export delle voci con tomaio in sintetico; +15,5% quelle in tessuto; +16,9% quelle in gomma.

Impennata ad ottobre dei flussi in ingresso, dopo il trend piuttosto piatto del trimestre precedente. Il cumulato dei primi 10 mesi 2017 vede l'**import** comunque ancora al di sotto dei livelli 2016: 293,5 milioni di paia (-1,4%, corrispondente a 4 milioni in meno), con un decremento di quasi un punto percentuale in valore.

In calo Cina (-5,6% in quantità), Romania (-13,7%) e Vietnam (-16,8%), i primi tre fornitori in volume; in crescita invece le triangolazioni da Belgio (+13,3%) e Paesi Bassi (+8,5%).

Con riferimento alle tipologie, segni negativi in quantità per tutti i comparti (unica eccezione il +0,1% delle scarpe in tessuto), con riduzioni sopra la media per le calzature con tomaio in gomma (-5,3%) e per l'import di scarpe in pelle, sceso del -3,2% in volume (92,5 milioni di paia entrate in Italia, con prezzo medio di 22,29 euro/paio) e del -3,6% in valore.

Il **saldo commerciale** settoriale mostra nei primi 10 mesi un attivo di 3,76 miliardi di euro, con un aumento tendenziale del +8,3%. Nella graduatoria dei 106 capitoli merceologici di cui si compone la classificazione doganale, la voce 64 "calzature e parti" occupa, nei dati di contabilità nazionale dei primi 10 mesi 2017, il settimo posto per saldo commerciale, a conferma dell'importanza che il settore riveste da sempre nell'economia italiana.

CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Bimestre ottobre-novembre negativo, secondo il Fashion Consumer Panel di Sita Ricerca, soprattutto in valore: -1,1% in quantità e -3,0% in spesa sull'analogo periodo 2016. Conseguente ulteriore peggioramento nelle cifre cumulate, che nei primi 11 mesi registrano arretramenti (seppur di modesta portata) sia in volume (-0,4%) che in spesa (-0,1%), con un +0,3% nei prezzi medi (a riprova di quanto resti alta l'attenzione al fattore prezzo, e rilevanti gli acquisti effettuati in saldo e svendita, da qualche anno maggioritari rispetto a quelli non in sconto).

Nel corso dei mesi i timidi incrementi di inizio anno sono spariti e il trend debolmente positivo del primo semestre (+0,4% volume e +0,9% spesa) si è invertito. I dati preliminari sugli acquisti di dicembre, anch'essi leggermente inferiori ai livelli 2016, escludono miglioramenti di sorta a consuntivo: 2017, dunque, altro anno mediocre – il decimo consecutivo caratterizzato da un segno meno nelle quantità acquistate – e ripresa rimandata.

Unico comparto in espansione quello delle "Sportive/sneakers" (+3,2% in volume e +4,2% in spesa nel periodo gennaio-novembre); pressoché stabile nelle paia il segmento bambino (-0,5%), pur con un -1,7% in valore; male i comparti uomo e donna (-3,5% e -2% in quantità rispettivamente), così come la pantofoleria (-1,4%).

OCCUPAZIONE E NATI MORTALITA' AZIENDALE

Le dinamiche occupazionali hanno registrato nel quarto trimestre un peggioramento significativo, rendendo il saldo nel **numero di addetti** da inizio anno (di segno "più" sino a fine settembre) negativo. Secondo la banca dati camerale il 2017 si è chiuso con 144 addetti in meno nei **calzaturifici** rispetto al consuntivo 2016, corrispondenti ad un -0,2%. Una flessione tutto sommato lieve, ma deludente alla luce delle buone premesse con cui l'anno era iniziato.

E' proseguito inoltre il calo nel **numero di imprese attive** che già aveva caratterizzato i trimestri precedenti: 131 calzaturifici in meno a fine dicembre 2017 rispetto a 12 mesi addietro, pari al -2,7% (nel 2016 il saldo negativo era stato di 97).

Chiude l'anno in calo anche la **componentistica** (che già presentava flessioni nei primi tre trimestri): -81 aziende e -156 addetti su fine 2016.

Considerando l'aggregato complessivo del settore (ovvero **calzaturifici+produttori di componentistica**) si registrano quindi a fine 2017, tra industria e artigianato, 212 aziende (pari al -2,0%) e 300 addetti in meno (-0,3%) sul consuntivo 2016.

Di questi dati, Infocamere-Movimprese diffonde anche il dettaglio regionale: nel numero di imprese, tutte le sette principali regioni a vocazione calzaturiera presentano un saldo negativo. Le Marche, con 72 aziende in meno rispetto a fine 2016 (-2,1%), evidenziano il saldo peggiore in termini assoluti, seguite dalla Toscana (-42); in Campania la contrazione meno pesante (-3 unità). L'Emilia Romagna (-4,5%, corrispondente a 18 aziende in meno) è invece il territorio con la flessione più marcata in termini percentuali.

Relativamente al numero di addetti, saldo annuo negativo in tre aree su sette: Marche (-762 occupati, pari al -2,7%), Toscana (-288, pari al -1,5%) ed Emilia Romagna (in misura più lieve: -26 lavoratori, -0,5%).

Le indicazioni del campione di Associati riferite all'andamento dell'occupazione previsto nella prima metà del 2018 convergono sulla stabilità (59% degli interpellati). Ma la percentuale di coloro che si attendono una riduzione nella forza lavoro (26%) è di oltre 10 punti superiore a quanti si aspettano un incremento (15%).

Per quanto riguarda le ore di **Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nell'Area Pelle**, sono emersi nell'ultima parte dell'anno elementi di novità: le ore concesse hanno infatti ripreso a salire, tra ottobre e dicembre, del +6% complessivo. A fronte del sensibile calo delle componenti straordinarie (-32,6%), è tornata a crescere, per il secondo trimestre consecutivo, la CIG ordinaria (+37,3% dopo il +28,4% della terza frazione).

Non certo un caso, ma la conseguenza dell'intervento condotto da Assocalzaturifici presso il Ministero che ha portato al Messaggio INPS n.2276 del 1 giugno scorso relativo all'accesso agli ammortizzatori sociali e in particolare alla CIG ordinaria: tale provvedimento, riconoscendo esplicitamente le caratteristiche del settore calzaturiero (ciclicità della produzione), facilita l'accesso alla CIGO.

Si noti, a supporto, che questa ripresa della CIG ordinaria nella seconda metà dell'anno si registra solo per 5 settori su 22, tra cui il "Pelli, cuoio e calzature".

L'intero anno 2017 mostra comunque a consuntivo una diminuzione delle ore del 31,4% sul 2016, con un +1,5% per la cassa ordinaria e un crollo di oltre il 50% delle componenti straordinarie: risultano evidenti – malgrado il rialzo della CIG ordinaria – le conseguenze del decreto legislativo 148/15 sulla riforma degli ammortizzatori sociali (e gli ostacoli nella concessione degli strumenti di integrazione).

Cali generalizzati tra le 7 principali regioni, con l'eccezione di Campania (+43,4%) e Lombardia (+14,7%). Contenuta la flessione della Puglia (-1,6%); le altre quattro mostrano contrazioni superiori al 40% (con Marche -44,6% e Emilia Romagna -46,3%).

Nonostante la drastica riduzione sul 2016, se raffrontate al periodo "pre-crisi" (cioè al consuntivo 2008) le ore autorizzate nel 2017 segnano un +13,4% rispetto ai livelli di allora. Nel caso delle Marche e dell'Emilia Romagna sono ancora superiori del 70% a confronto con nove anni addietro; a Fermo/Ascoli in particolare sono doppie (+102%) e Forlì-Cesena registra un ancor più elevato +160%.

Il trend 2017 di marcato calo dell'Area Pelle è comune a tutti i comparti italiani (unica eccezione l'alimentare): la "CIG Totale Italia, tutti i settori" denota globalmente un -39,4% sul 2016. Dati che riflettono, evidentemente, il cambio nelle modalità di autorizzazione.

Milano, 8 febbraio 2018

IL 2017 IN SINTESI – STIME ANNUE DI PRECONSUNTIVO

L'INDUSTRIA CALZATURIERA ITALIANA

		2016	Preconsuntivo 2017	Var %
PRODUZIONE*	Milioni di Euro	7.550,19	7.748,45	+2,6%
	Milioni di paia	187,6	189,5	+1,0%
EXPORT <i>(comprensivo delle riesportazioni)</i>	Milioni di Euro	8.884,01	9.196,18 °	+3,5%
	Milioni di paia	205,9	208,6 °	+1,3%
IMPORT <i>(comprensivo delle reimportazioni)</i>	Milioni di Euro	4.700,41	4.671,32 °	-0,6%
	Milioni di paia	336,0	335,3 °	-0,2%
SALDO COMMERCIALE	Milioni di Euro	4.183,60	4.524,86 °	+8,2%
N° AZIENDE (calzaturifici)		4.839	4.708	-2,7%
N° ADDETTI diretti		76.744	76.600	-0,2%
Cassa Integrazione Guadagni Area Pelle				
- Ordinaria	Milioni di ore	5,0	5,1	+1,5%
- Straordinaria	Milioni di ore	8,3	4,1	-51,1%
- Totale	Milioni di ore	13,3	9,1	-31,4%

Fonte: Stime Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici

* Produzione 2017 = Stime di preconsuntivo sulla base dei risultati dell'indagine a campione svolta tra gli Associati;

° Export e Import: stime e proiezioni a 12 mesi sulla base dei dati ISTAT disponibili.

I PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DELL'INDUSTRIA CALZATURIERA

Andamento 2017 e previsioni 1° semestre 2018

Δ Q.tà prodotte	preconsuntivo 2017	+1,0%
	<i>1° sem. 2018</i>	<i>Stabilità/Lieve aumento</i>
Δ Valore produzione	preconsuntivo 2017	+2,6%
dinamica prezzi interni	gen-dic 2017	+0,8%
	<i>1° sem. 2018</i>	<i>Stabilità</i>
dinamica prezzi esteri	gen-dic 2017	+1,8%
	<i>1° sem. 2018</i>	<i>Stabilità</i>
Capacità produttiva	dicembre 2017	83%
	giugno 2018	83%
Consumi delle famiglie (q.tà)	gen-nov 2017	-0,4%
Consumi delle famiglie (spesa)	gen-nov 2017	-0,1%
Esportazioni (q.tà)	gen-ottobre 2017	+1,5%
Esportazioni (valore)	gen-ottobre 2017	+3,3%
Importazioni (q.tà)	gen-ottobre 2017	-1,4%
Importazioni (valore)	gen-ottobre 2017	-0,9%
Termini di pagamento interni		Stabili
Termini di pagamento esteri		Stabili
Termini di incasso interni		Lieve aumento
Termini di incasso esteri		Stabili
AZIENDE/ADETTI (dicembre 2017)	N° aziende	N° addetti
<i>Calzaturifici</i>	4.708 (-131 su dic.2016; -2,7%)	76.600 (-144 su dic.2016; -0,2%)
<i>Occupazione 1° sem. 2018</i>		<i>Stabile/Lieve flessione</i>
Utilizzo C.I.G. Area Pelle*	gen-dic 2017	-31,4%
<i>di cui:</i>		
C.I.G. ordinaria*		+1,5%
C.I.G. straordinaria totale		-51,1%
straordinaria in senso stretto		-43,8%
straordinaria in deroga		-60,8%

Elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici

I dati relativi all'andamento di produzione, prezzi e ordini sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine campionaria svolta presso gli Associati

EXPORT ITALIANO CALZATURE

andamento nei primi 10 mesi 2017 rispetto ai primi 10 mesi 2016

Analisi per materiale di tomaio

Materiale di tomaio	Gennaio - Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni Euro)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
PELLE/CUOIO	5.766,02	98.757	58,39	-0,6	-2,5	+2,0
SINTETICO	747,24	43.817	17,05	+8,4	+2,8	+5,5
PANTOFOLE	56,15	5.751	9,76	+2,4	-6,4	+9,5
GOMMA	64,56	3.634	17,77	+27,9	+16,9	+9,4
TESS./MAT.DIV.	1.144,63	28.662	39,94	+22,8	+15,5	+6,3
TOTALE EXPORT	7.778,60	180.621	43,07	+3,3	+1,5	+1,8

Analisi per Paese

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE						
Ranking valore	Gennaio - Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni Euro)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
1) Francia	1.137,68	31.089	36,59	+1,7	+1,1	+0,6
2) Svizzera	1.001,43	11.807	84,82	+19,7	+8,2	+10,7
3) Germania	863,31	29.445	29,32	+2,5	-2,3	+4,9
4) USA	764,50	12.024	63,58	-4,8	+5,5	-9,7
5) Regno Unito	496,40	10.646	46,63	+2,3	-5,0	+7,7
6) Russia	336,25	5.750	58,48	+20,0	+28,4	-6,5
7) Hong Kong	297,61	1.913	155,57	-6,5	-10,3	+4,2
8) Spagna	289,79	10.022	28,92	+4,5	+10,7	-5,6
9) Belgio	209,77	5.199	40,35	+1,8	-2,4	+4,3
10) Paesi Bassi	204,56	6.177	33,11	-8,7	-7,5	-1,2
11) Cina	196,88	1.640	120,02	+1,6	+10,4	-8,0
12) Giappone	170,20	2.143	79,43	-6,5	-10,5	+4,4
13) Corea del Sud	151,51	1.402	108,06	+14,3	+11,5	+2,6
14) Austria	146,25	4.339	33,71	+8,9	+4,5	+4,2
15) Polonia	97,00	3.601	26,94	+16,9	+15,5	+1,2
16) Emirati Arabi	96,32	1.161	82,96	+0,7	+1,0	-0,2
17) Canada	88,23	1.597	55,23	-5,7	-1,4	-4,4
18) Rep. Ceca	74,66	3.262	22,89	+13,3	+8,5	+4,5
19) Grecia	71,25	3.402	20,95	-3,2	-3,5	+0,3
20) Turchia	60,83	1.349	45,09	-6,9	-5,2	-1,7
21) Svezia	55,68	1.370	40,65	+0,2	-1,6	+1,9
...						
25) Ucraina	42,95	593	72,39	+0,5	-0,1	+0,5
...						
38) Kazakistan	22,70	317	71,52	+6,6	-0,8	+7,5
...						
TOTALE EXPORT	7.778,60	180.621	43,07	+3,3	+1,5	+1,8

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Analisi per aree geografiche di destinazione

ITALIA – EXPORT	Gennaio – Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
Unione Europea (UE28)	4.011,82	125.059	32,08	+2,2	-0,1	+2,3
Altri Paesi Europei	1.096,60	13.992	78,37	+17,2	+6,7	+9,8
Paesi Est Europa e CSI*	465,72	9.427	49,40	+15,9	+21,5	-4,6
Africa Settentrionale	22,20	1.248	17,79	-4,8	-14,2	+11,0
Altri Paesi d’Africa	39,25	1.982	19,81	-1,1	-1,8	+0,7
America Settentrionale	852,78	13.622	62,60	-4,9	+4,7	-9,1
America Centrale e del Sud	75,14	1.679	44,75	+4,1	+0,2	+3,8
Medio Oriente	230,17	4.260	54,03	+3,1	+3,1	+0,0
Altri Paesi d’Asia	922,66	8.199	112,54	-2,4	-4,4	+2,1
Oceania	59,67	1.134	52,62	-2,7	+5,9	-8,1
Diverse	2,60	19	138,58	+35,8	+28,6	+5,6
TOTALE EXPORT	7.778,60	180.621	43,07	+3,3	+1,5	+1,8

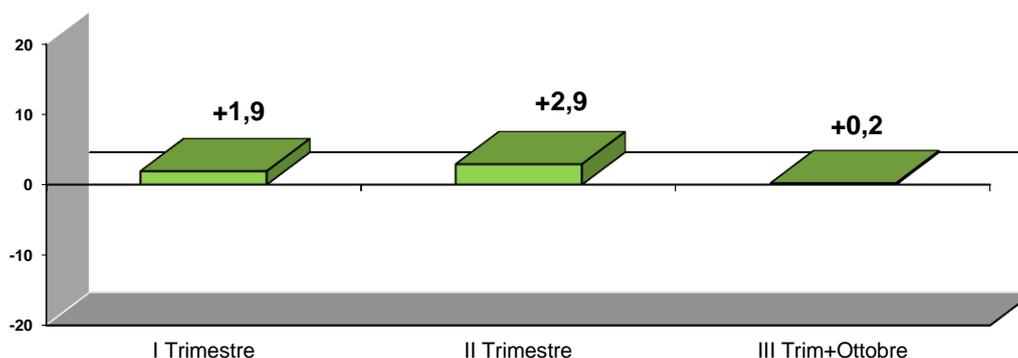
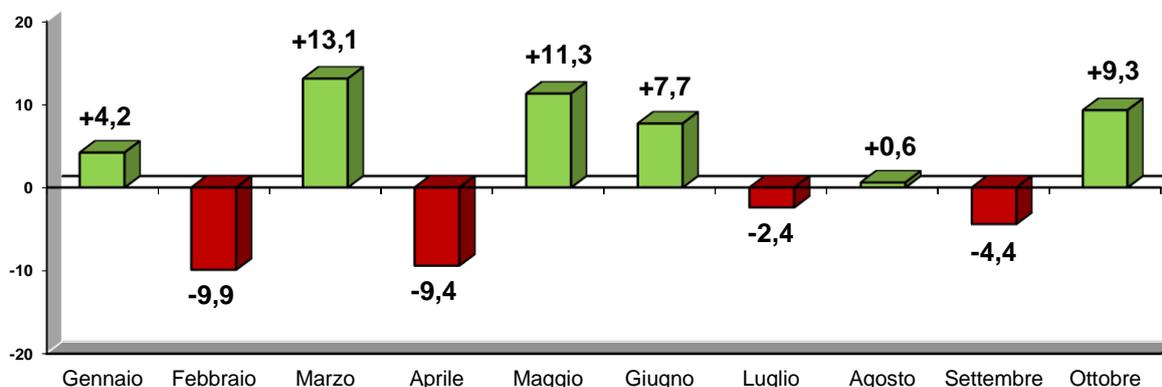
(* di cui mercati "area CSI": 430,73 7.397 58,23 +17,0 +26,4 -7,4)

Nota:

- **Unione Europea a 28** = Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep.Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia;
- **Altri Paesi europei** = Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faer Oer, Andorra, Gibilterra, Turchia;
- **Paesi Est Europa e CSI** = Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex R.Jug. Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo e mercati dell’area CSI (Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaijan, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan); nell’aggregato "CSI" sono considerate anche Georgia e Ucraina, benché ritiratesi, nel 2009 e nel 2014 rispettivamente, dalla confederazione;
- **Africa Settentrionale** = Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan;
- **Diverse** = Paesi e territori indeterminati o non specificati; punti e depositi franchi; provviste di bordo.

Analisi Export anno 2017 per mese

(Variazioni % in quantità su analogo periodo 2016)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

IMPORT ITALIANO CALZATURE

andamento nei primi 10 mesi 2017 rispetto ai primi 10 mesi 2016

Analisi per materiale di tomaio

Materiale di tomaio	Gennaio - Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni Euro)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
PELLE/CUOIO	2.063,21	92.557	22,29	-3,6	-3,2	-0,3
SINTETICO	820,25	93.357	8,79	-2,1	-0,7	-1,3
PANTOFOLE	65,80	30.308	2,17	-9,8	-0,7	-9,1
GOMMA	24,37	2.518	9,68	-0,1	-5,3	+5,5
TESS./MAT.DIV.	1.047,84	74.731	14,02	+6,6	+0,1	+6,5
TOTALE IMPORT	4.021,47	293.471	13,70	-0,9	-1,4	+0,5

Analisi per Paese

PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE						
Ranking valore	Gennaio - Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni Euro)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
1) Cina	682,07	110.365	6,18	-9,0	-5,6	-3,6
2) Belgio	369,61	15.451	23,92	+9,6	+13,3	-3,3
3) Romania	365,32	17.880	20,43	-0,7	-13,7	+15,0
4) Francia	354,52	13.274	26,71	+18,8	+16,4	+2,0
5) Paesi Bassi	294,47	11.958	24,63	-15,3	+8,5	-22,0
6) Vietnam	263,01	15.925	16,52	-12,5	-16,8	+5,1
7) Spagna	210,39	14.756	14,26	-0,3	+6,5	-6,3
8) Germania	175,38	10.429	16,82	+35,0	+72,6	-21,8
9) Albania	165,09	13.406	12,32	+10,5	+7,5	+2,8
10) Indonesia	127,10	7.907	16,07	+9,6	+15,4	-5,1
11) Bosnia-Erz.	124,61	11.513	10,82	-0,5	+7,4	-7,3
12) Tunisia	104,87	6.806	15,41	+5,6	+5,3	+0,2
13) India	100,10	6.176	16,21	-10,7	-11,8	+1,3
14) Svizzera	87,44	619	141,15	+25,4	+24,3	+0,9
15) Serbia	68,91	3.156	21,84	+18,7	+6,2	+11,7
16) Cambogia	54,41	3.407	15,97	-17,9	-15,6	-2,7
17) Bulgaria	52,39	4.074	12,86	-9,1	-13,9	+5,5
18) Regno Unito	50,14	1.451	34,57	-13,7	-15,1	+1,7
19) Ungheria	34,75	1.345	25,84	+3,8	-23,7	+36,0
20) Portogallo	32,89	1.145	28,71	-6,9	-18,2	+13,9
21) Ex R.Jug.Macedonia	27,61	1.195	23,11	+5,1	-9,0	+15,5
22) Slovenia	24,91	2.612	9,54	-5,8	-10,1	+4,8
23) Bangladesh	22,47	1.869	12,02	-20,1	-17,4	-3,3
...						
TOTALE IMPORT	4.021,47	293.471	13,70	-0,9	-1,4	+0,5

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Analisi per aree geografiche di provenienza

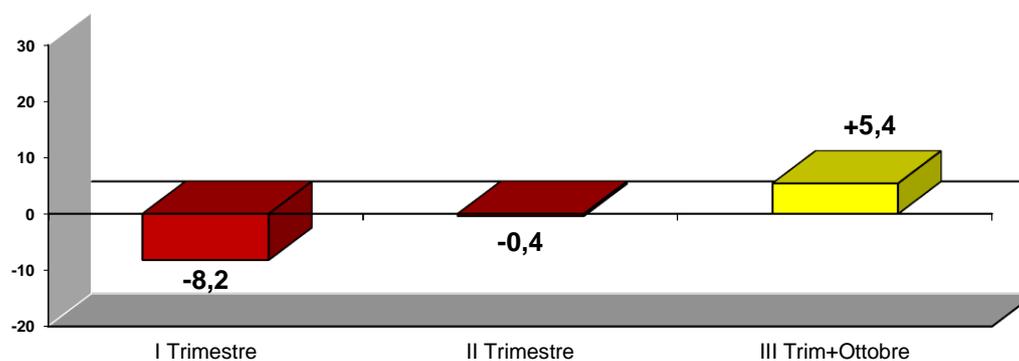
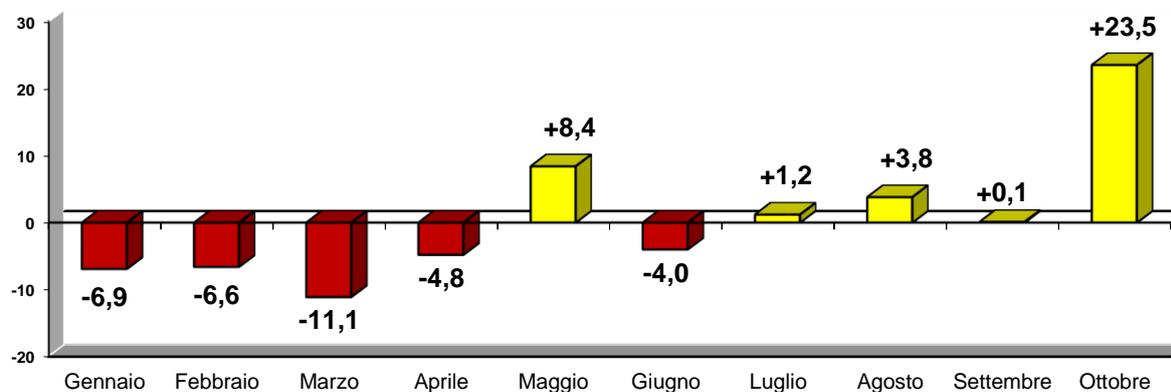
ITALIA - IMPORT	Gennaio - Ottobre 2017			VARIAZIONE % 17/16		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Quantità	P.M.
Unione Europea (UE28)	2.060,84	101.743	20,26	+1,5	+3,8	-2,3
Altri Paesi Europei	102,98	2.835	36,32	+21,7	+11,4	+9,2
Paesi Est Europa e CSI	409,01	30.906	13,23	+6,9	+5,9	+1,0
Africa Settentrionale	123,81	7.557	16,38	+5,6	+5,5	+0,1
Altri Paesi d'Africa	0,29	19	14,70	-49,8	-19,3	-37,8
America Settentrionale	6,83	113	60,23	+25,9	+23,2	+2,2
America Centrale e del Sud	11,47	1.087	10,56	-4,9	-15,7	+12,8
Medio Oriente	2,19	20	111,25	-21,7	-35,1	+20,7
Altri Paesi d'Asia	1.303,49	149.161	8,74	-8,2	-6,3	-2,1
Oceania	0,24	5	45,08	-1,2	+245,5	-71,4
Diverse	0,33	24	14,19	+384,2	+829,2	-47,9
TOTALE IMPORT	4.021,47	293.471	13,70	-0,9	-1,4	+0,5

Nota:

- **Unione Europea a 28** = Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep.Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia;
- **Altri Paesi europei** = Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faer Oer, Andorra, Gibilterra, Turchia;
- **Paesi Est Europa e CSI** = Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex R.Jug. Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo e mercati dell'area CSI (Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan); nell'aggregato "CSI" sono considerate anche Georgia e Ucraina, benché ritiratesi, nel 2009 e nel 2014 rispettivamente, dalla confederazione;
- **Africa Settentrionale** = Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan;
- **Diverse** = Paesi e territori indeterminati o non specificati; punti e depositi franchi; provviste di bordo.

Analisi Import anno 2017 per mese

(Variazioni % in quantità su analogo periodo 2016)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

SALDO COMMERCIALE SETTORE CALZATURIERO

	PRIMI 10 MESI 2016			PRIMI 10 MESI 2017			Variaz. % 17/16	
	VALORE (Milioni Euro)	PAIA (Milioni)	P.M. Euro	VALORE (Milioni Euro)	PAIA (Milioni)	P.M. Euro	VAL	QTA
EXPORT	7.526,87	178,0	42,29	7.778,60	180,6	43,07	+3,3	+1,5
IMPORT	4.056,81	297,5	13,64	4.021,47	293,5	13,70	-0,9	-1,4
SALDO COMMERCIALE	3.470,06	-119,5		3.757,13	-112,9		+8,3	+5,6

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CALZATURE

Andamento nei primi 10 mesi degli anni 2005-2017

EXPORT gennaio/ottobre	Valore (Milioni di Euro)	Quantità (Milioni di PAIA)	Prezzo medio (Euro)
2005	5.276,16	215,5	24,48
2006	5.614,94	213,2	26,34
2007	6.056,37	216,8	27,94
2008	6.160,73	198,6	31,02
2009	5.045,08	167,1	30,19
2010	5.701,14	191,5	29,77
2011	6.465,20	201,3	32,12
2012	6.631,88	186,8	35,50
2013	6.975,01	191,4	36,45
2014	7.228,27	189,8	38,08
2015	7.335,53	179,8	40,79
2016	7.526,87	178,0	42,29
2017	7.778,60	180,6	43,07

Raffronto con la situazione "pre-crisi" di nove anni addietro (primi 10 mesi 2017 su analogo periodo 2008): +26,3% in valore; -9,1% in quantità; +38,8% nel prezzo medio.

IMPORT gennaio/ottobre	Valore (Milioni di Euro)	Quantità (Milioni di PAIA)	Prezzo medio (Euro)
2005	2.490,47	289,1	8,62
2006	2.784,57	321,4	8,66
2007	2.809,68	348,4	8,07
2008	2.872,13	313,7	9,16
2009	2.804,10	274,1	10,23
2010	3.213,05	311,6	10,31
2011	3.532,03	314,6	11,23
2012	3.358,58	267,9	12,54
2013	3.335,88	269,4	12,38
2014	3.581,19	292,1	12,26
2015	3.907,52	289,4	13,50
2016	4.056,81	297,5	13,64
2017	4.021,47	293,5	13,70

Raffronto con la situazione "pre-crisi" di nove anni addietro (primi 10 mesi 2017 su analogo periodo 2008): +40,0% in valore; -6,5% in quantità; +49,7% nel prezzo medio.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Nota: nell'analisi dell'interscambio commerciale sono stati utilizzati i dati ISTAT provvisori, sia per il 2017 che per gli anni precedenti, per permettere un raffronto omogeneo.

MERCATO ITALIA

andamento nei primi 11 mesi 2017 rispetto ai primi 11 mesi 2016

CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

SPESA CORRENTE (prezzi al dettaglio)	Genn-Nov 2016 <i>Milioni di EURO</i>	Genn-Nov 2017 <i>Milioni di EURO</i>	Var. % 17/16
UOMO (sneakers escluse)	907,67	884,51	-2,6 %
DONNA (sneakers escluse)	1.890,59	1.841,37	-2,6 %
BAMBINI/RAGAZZI	329,62	323,93	-1,7 %
SPORTIVE E SNEAKERS	1.911,19	1.991,69	+4,2 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	467,45	456,89	-2,3 %
- di cui per uomo	116,27	119,93	+3,2 %
- di cui per donna	298,73	286,66	-4,0 %
- di cui bambini/ragazzi	52,45	50,29	-4,1 %
Totale SPESA (milioni Euro)	5.506,51	5.498,39	-0,1 %

QUANTITA'	Genn-Nov 2016 <i>PAIA (000)</i>	Genn-Nov 2017 <i>PAIA (000)</i>	Var. % 17/16
UOMO (sneakers escluse)	14.662	14.144	-3,5 %
DONNA (sneakers escluse)	37.985	37.224	-2,0 %
BAMBINI/RAGAZZI	11.719	11.664	-0,5 %
SPORTIVE E SNEAKERS	40.694	41.992	+3,2 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	38.111	37.576	-1,4 %
- di cui per uomo	9.721	9.764	+0,4 %
- di cui per donna	22.911	22.556	-1,6 %
- di cui bambini/ragazzi	5.479	5.256	-4,1 %
Totale PAIA (000)	143.172	142.600	-0,4 %

Prezzi medi al paio (al dettaglio)	Genn-Nov 2016 <i>EURO</i>	Genn-Nov 2017 <i>EURO</i>	Var. % 17/16
UOMO (sneakers escluse)	61,91	62,54	+1,0 %
DONNA (sneakers escluse)	49,77	49,47	-0,6 %
BAMBINI/RAGAZZI	28,13	27,77	-1,3 %
SPORTIVE E SNEAKERS	46,96	47,43	+1,0 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	12,27	12,16	-0,9 %
- di cui per uomo	11,96	12,28	+2,7 %
- di cui per donna	13,04	12,71	-2,5 %
- di cui bambini/ragazzi	9,57	9,57	-0,1 %
Totale P.M. (Euro)	38,46	38,56	+0,3 %

Fonte: SITA RICERCA

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI FILIERA PELLE

Anno 2017

ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE a favore di operai e impiegati

Situazione C.I.G. Gennaio-Dicembre 2017 rispetto a Gennaio-Dicembre 2016

Settore di attività: "Pelli, cuoio e calzature"

	12 mesi 2016 Ore	12 mesi 2017 Ore	Var. % 17/16
C.I.G. Ordinaria	4.980.500	5.056.090	+1,5
C.I.G. Straordinaria	8.319.969	4.065.037	-51,1
di cui: <i>straord. in senso stretto</i>	4.723.207	2.656.065	-43,8
<i>straord. in deroga</i>	3.596.762	1.408.972	-60,8
TOTALE C.I.G.	13.300.469	9.121.127	-31,4
di cui:			
Primo trimestre	3.511.640	2.942.772	-16,2
Secondo trimestre	3.945.827	2.317.829	-41,3
Terzo trimestre	3.663.787	1.551.600	-57,7
Quarto trimestre	2.179.215	2.308.926	+6,0

	Ore autorizzate per regione (ordinarie+straordinarie)		
	12 mesi 2016 Ore	12 mesi 2017 Ore	Var. % 17/16
Piemonte	35.697	7.815	-78,1 %
Lombardia	1.315.470	1.509.438	+14,7 %
Veneto	1.599.258	633.195	-60,4 %
Friuli V.G.	126.769	247.807	+95,5 %
Emilia Romagna	800.075	429.348	-46,3 %
Toscana	2.179.170	1.221.330	-44,0 %
Umbria	63.331	73.782	+16,5 %
Marche	5.315.621	2.946.801	-44,6 %
Lazio	37.903	12.400	-67,3 %
Abruzzo	191.597	102.439	-46,5 %
Campania	897.461	1.287.058	+43,4 %
Puglia	654.531	643.779	-1,6 %
Altre regioni	83.586	5.935	-92,9 %
TOT. Territorio Nazionale	13.300.469	9.121.127	-31,4 %

ANDAMENTO ANNI PRECEDENTI, periodo Gennaio-Dicembre

12 mesi	CIG			Var. % su anno precedente		
	Ordinaria	Straordinaria tot.	CIG Totale	Ordinaria	Straord.tot.	CIG Totale
2007	2.940.879	3.229.645	6.170.524			
2008	3.873.816	4.170.506	8.044.322	+31,7	+29,1	+30,4
2009	11.379.740	11.741.060	23.120.800	+193,8	+181,5	+187,4
2010	6.838.905	22.847.827	29.686.732	-39,9	+94,6	+28,4
2011	3.900.984	15.432.932	19.333.916	-43,0	-32,5	-34,9
2012	5.972.627	14.121.064	20.093.691	+53,1	-8,5	+3,9
2013	7.227.638	13.256.915	20.484.553	+21,0	-6,1	+1,9
2014	5.071.435	12.402.551	17.473.986	-29,8	-6,4	-14,7
2015	4.483.905	7.512.318	11.996.223	-11,6	-39,4	-31,3
2016	4.980.500	8.319.969	13.300.469	+11,1	+10,8	+10,9
2017	5.056.090	4.065.037	9.121.127	+1,5	-51,1	-31,4

raffronto coi livelli di 9 anni addietro (=anno 2017 su anno 2008): +30,5 -2,5 +13,4

Nota: Il TOT. ITALIA relativo a TUTTI I SETTORI (CIG ordinaria+straordinaria) ammonta per il 2017 a 351,1 milioni di ore, in calo del -39,4% sull'anno 2016.

Fonte: INPS, elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda_01/2018